



***Decreto del Direttore generale nr. 38 del 26/03/2020***

Proponente: Dr. Guido Spinelli

Direzione tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Marcello Mossa Verre

Responsabile del procedimento: Dr. Guido Spinelli

Estensore: Dr.ssa Anna Carnetti

***Oggetto: Adozione del piano triennale attività 2020-2022***

**ALLEGATI N.: 1**

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato A - piano attività 2020-2022	sì	digitale

**Natura dell'atto:** *immediatamente eseguibile*

## Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 28.02.2017, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Vista la delibera del Consiglio regionale n. 9 del 30.01.2013, che approva l'aggiornamento della Carta dei servizi e delle attività di ARPAT;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 75 del 27.01.2020, con cui sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per l'elaborazione del Piano Annuale delle attività 2020-2022;

Considerati i contenuti della delibera del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale (SNPA) n. 33 del 04.04.2018 "Programma triennale 2018-2020";

Vista la proposta di Piano triennale della attività 2020-2022 (allegato "A"), nel quale sono definite le attività istituzionali che l'Agenzia è tenuta a svolgere nel triennio;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

1. di approvare il Piano triennale delle attività dell'Agenzia 2020-2022, costituito dall'allegato "A", parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore tecnico, Dott. Guido Spinelli, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i.;
3. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, al fine di consentire il rapido invio agli uffici regionali per i successivi adempimenti di competenza;
4. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i.;
5. di trasmettere il presente decreto alla Giunta Regionale ai sensi dell'art. 16 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i.

Il Direttore generale  
Ing. Marcello Mossa Verre\*

\* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale

informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993.”

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 26/03/2020
- Paola Querci , sostituto responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 26/03/2020
- Paola Querci , il proponente in data 26/03/2020
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 26/03/2020
- Guido Spinelli , Direttore tecnico in data 26/03/2020
- Marcello Mossa Verre , Direttore generale in data 26/03/2020

# PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITÀ 2020-2022





**PIANO TRIENNALE  
DELLE ATTIVITÀ  
2020-2022**

## Indice

1	Introduzione.....	4
2	Le direttive regionali.....	7
3	I processi realizzativi primari.....	9
3.1	Il controllo.....	9
3.2	Il supporto tecnico.....	11
3.3	Il monitoraggio.....	12
3.3.1	Il monitoraggio delle acque.....	12
3.3.2	Il monitoraggio della qualità dell'aria.....	14
3.4	Laboratorio.....	16
3.5	La diffusione della conoscenza.....	18
4	Attività di contesto regionale.....	20
4.1	Geotermia.....	20
4.2	Mare.....	21
4.3	Rischio industriale.....	24
4.4	Agenti fisici.....	25
4.5	Via - Vas - Grandi Opere.....	27
4.6	Modellistica Previsionale.....	29
4.7	Radioattività e Amianto.....	29
5	I processi di governo e di supporto.....	32
5.1	Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione.....	32
5.2	Indirizzo tecnico delle attività.....	33
5.3	Il Sistema informativo ambientale.....	34
5.4	La gestione economica.....	35
5.5	La gestione delle risorse umane.....	36
6	Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela.....	38
7	Le attività INO.....	40
7.1	Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione.....	40
7.2	Attività da altri enti/ soggetti.....	40
7.3	Attività in attesa conferma finanziamento.....	42
	ALLEGATO.....	43
	Le attività IO – Controllo e Monitoraggio.....	43
	Le attività IO/INO – Supporto Tecnico.....	48

## 1 Introduzione

Con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 75 del 27.01.2020 sono stati approvati gli indirizzi ad ARPAT per il triennio 2020-2022, mentre a livello nazionale nel 2020 è previsto il proseguimento del percorso di attuazione della Legge n. 132 del 2016, istitutiva del “Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente” (SNPA), che richiede una progressiva omogeneizzazione delle prestazioni, qualitative e quantitative, delle stesse Agenzie su tutto il territorio del Paese: il Piano delle Attività di ARPAT è stato, quindi, redatto in coerenza col Programma triennale del SNPA attualmente vigente (Delibera del Consiglio SNPA n.33 del 04/04/2018), provvedendo alla necessaria contestualizzazione in base alle esigenze e alle peculiarità del territorio, indicate dagli indirizzi regionali. Il Programma triennale nazionale richiama, in particolare, le attività di controllo sugli stabilimenti con maggiore impatto sull'ambiente, il monitoraggio sistematico delle matrici ambientali, la ricerca di nuovi inquinanti emergenti e la gestione delle emergenze ambientali.

La necessità dell'approvazione da parte del Governo dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA) incide, comunque, sulla piena operatività dell'SNPA e, d'altro canto, la legge regionale n. 30/2009 come modificata in ultimo dalla legge regionale della Toscana n. 68/2019 per l'adeguamento alla legge n.132 citata, non è ancora del tutto attuata, in attesa degli indirizzi per l'organizzazione di ARPAT ed, infine, in assenza dei LEPTA non è ad oggi possibile revisionare e approvare una nuova Carta dei servizi.

Al fine di delineare una prospettiva su base triennale dei livelli di attività erogabili, non si può non tenere conto della circostanza che negli ultimi 5 anni si è verificata una sensibile perdita di risorse umane: al 01/01/2015, infatti, risultavano in servizio 90 dirigenti (di cui 2 in aspettativa con conservazione del posto per incarico di Direttore Tecnico e Direttore Amministrativo), 611 unità per il comparto a tempo indeterminato e 5 unità a tempo determinato, mentre al 01/01/2020 risultano in servizio 62 unità per la dirigenza (di cui 3 in aspettativa con conservazione del posto per incarico di Direttore generale, Direttore tecnico e Direttore amministrativo), 566 unità per il comparto a tempo indeterminato (di cui 5 in distacco/comando verso altri enti) e 11 unità a tempo determinato. Il piano triennale dei fabbisogni di personale, già avviato e in fase di ulteriore revisione in ampliamento, rappresenta sicuramente una importante opportunità di arricchimento della forza lavoro dell'Agenzia (grazie alla citata Legge Regionale n.68/2019 è possibile il reintegro fino al 125% del turn-over, che per anni era rimasto “bloccato” dalle varie norme per il contenimento della spesa pubblica), tuttavia potrà



consentire solo un recupero parziale delle risorse umane perse negli anni passati, recupero peraltro non immediato stante la complessità dei procedimenti di reclutamento. Come per gli ultimi anni, anche nel 2020, e nei successivi, è prevedibile, quindi, una situazione di difficoltà nell'erogazione dei servizi rispetto che richiederà un costante monitoraggio delle criticità operative e un costante riadattamento della scala di priorità generali dell'Agenzia, in funzione delle capacità di risposta al "cliente".

Relativamente al 2019 è stato rilevato, a consuntivo delle attività, un sostanziale raggiungimento degli obiettivi previsti seppure con alcune criticità settoriali, la più rilevante delle quali riguarda, come nell'anno precedente, il controllo alle emissioni in atmosfera. Pur considerando l'immissione in ruolo delle unità di personale di cui sopra, in parte dedicate specificamente al controllo delle emissioni, in un contesto in rapida trasformazione anche dal punto di vista normativo rimane, in ogni caso, la necessità di garantire un adeguato livello di flessibilità anche operativa.

Come in precedenza, si cercherà di ottimizzare il livello di supporto tecnico che ARPAT potrà fornire, anche operando una scelta di partecipazione mirata e ottimizzata alle conferenze di servizi sulla base della complessità del procedimento autorizzativo, oltre a definire modalità condivise di programmazione della gestione delle istruttorie, che contemperino il rispetto dei tempi da parte dell'Autorità competente al rilascio dell'atto, con le esigenze e le capacità dell'Agenzia di svolgere in modo adeguato l'attività di supporto tecnico. In quest'ottica sarà garantita, inoltre, la collaborazione con gli Uffici regionali per percorsi di semplificazione nell'ambito delle procedure autorizzative, anche attraverso il confronto con i portatori di interesse.

Nell'ambito del quadro di riferimento sopra rappresentato, il Piano triennale viene impostato in coerenza con le risorse disponibili, garantendo imparzialità, terzietà ed omogeneità nell'esercizio delle attività e mettendo a disposizione della comunità il patrimonio conoscitivo sull'ambiente insieme alle competenze tecniche del personale dell'Agenzia, a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale. ARPAT tenderà, in ogni caso, a specializzare e a qualificare sempre di più le proprie attività, in un'ottica di sistema a rete, sia con le altre Agenzie ambientali, sia con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, hanno competenze in materia ambientale, nell'ottica del migliore utilizzo delle risorse.

Come per le precedenti annualità, il Piano triennale è strutturato per "processi", con particolare riferimento ai "processi primari", cui afferiscono le attività istituzionali esplicitate nella Carta dei servizi e delle attività di cui alla DCR n° 9/2013: il Controllo, il Monitoraggio ambientale e il Supporto Tecnico, e viene redatto in coerenza con la

delibera n. 75 approvata nella seduta di Giunta regionale del 27/01/2020.

**Mentre procediamo alla definizione del presente Piano, non possiamo non prendere atto della preoccupante evoluzione dell'epidemia connessa col cosiddetto CoronaVirus, che affligge l'intero Paese e che sta comportando, e comporterà per un periodo di tempo rilevante, un complessivo ma indispensabile rallentamento di tutte le attività, produttive e non: i livelli delle diverse prestazioni previsti nel piano potranno subire, pertanto, variazioni anche significative, in funzione dell'effettiva operatività dell'Agenzia in conseguenza dell'andamento dell'epidemia e delle misure di contenimento della stessa messe in atto dalle Amministrazioni Statale e Regionale.**

## 2 Le direttive regionali

Nella DGRT 75/2020 vengono forniti gli indirizzi per l'elaborazione del Piano delle attività 2020/2022 che definisca le attività che l'Agenzia è tenuta a svolgere nell'anno 2020 nonché le linee di intervento per gli esercizi futuri 2021 e 2022 su richiesta di Regione, Comuni e Enti Parco regionali.

Elementi di riferimento per lo sviluppo del Piano triennale sono:

- le modifiche apportate alla L.R. 30/2009 dalla L.R. n. 68/2019 “Disposizioni in materia di ARPAT in attuazione della legge 28 giugno 2016, n. 132. Modifiche alla L.R. 30/2009”;
- le modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014, con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
- i contenuti del D.P.G.R. 13/R/2017, *Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale,...*omissis..., e successivi atti deliberativi applicativi.

La Regione, inoltre, richiede di porre particolare attenzione allo sviluppo delle relazioni e dei rapporti di cui alle righe della Carta dei servizi nn. 134, 136 e 139 attivando nell'ambito delle risorse disponibili e nel rispetto della L.R. 30/2009, ogni utile iniziativa nella definizione di nuove metodologie e procedure per una migliore conoscenza dell'ambiente e la realizzazione di prodotti per l'affermarsi della green economy.

Elementi specifici di attività saranno, in sintesi:

- a) aggiornamento dell'Inventario Regionale delle sorgenti emmissive;
- b) istituzione e gestione della Sezione Speciale dell'Inventario delle Emissioni relativa ai gas climalteranti costituito presso la Regione Toscana con DGR n. 22 del 20 gennaio 2020 “Avvio del percorso per la redazione della Strategia Toscana Carbon Neutral”;
- c) supporto agli Uffici regionali centrali e periferici per le attività relative a VIA, VAS, AIA, AUA e comunque relative al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche, assicurando la produzione dei pareri tecnici di competenza nei tempi richiesti in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e condividendo con la Direzione Ambiente ed Energia l'obiettivo relativo al rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;
- d) collaborazione alla stesura degli atti conseguenti all'approvazione della L.R. 68/2019;
- e) proseguimento delle attività relative al Progetto Cave approvato con DGRT 945/2016,

garantendo la necessaria collaborazione alla Direzione competente per il supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave;

f) collaborazione al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello e proseguimento del monitoraggio della qualità delle acque in attuazione del DD 14510/2017;

g) supporto alla Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)”; ottimizzazione e adeguamento dei sistemi di monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015) e della restituzione delle informazioni;

h) collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia, nelle forme con essa concordate, alla elaborazione della nuova Relazione sullo Stato dell'Ambiente in Toscana quale prodotto informatico. La collaborazione dell'Agenzia sarà in particolare richiesta ai fini della individuazione degli indicatori ambientali e della messa a disposizione delle banche dati da essa gestite anche attraverso la creazione di un punto unico di accesso alle informazioni ambientali in formato standard e aperto;

i) prosecuzione delle attività di monitoraggio e supporto al Comitato Tecnico di Garanzia previsto per la realizzazione del potenziamento dell'Autostrada A1 Nel tratto Fi Nord-Fi Sud successivamente al rinnovo del verbale di accordi;

j) attivazione della partecipazione al Nucleo Tecnico previsto nell'ambito dell'Osservatorio Ambientale “Recupero Ambientale Miniera Santa Barbara”;

k) proseguimento dell'attività di monitoraggio del centro del telerilevamento della zona del cuoio;

l) proseguimento della collaborazione con il CIBM così come prevista dalla DGRT 1330/2018;

m) sviluppo del “progetto di mappatura delle coperture Amianto” di cui alla DGRT 130/2015;

n) supporto e collaborazione con la Direzione Urbanistica e Politiche Abitative nella progettazione e sviluppo del Progetto Statuto del Territorio della Toscana, in attuazione del Progetto regionale 9 “Governano del territorio”, del Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, con particolare riferimento alle attività inerenti la interoperabilità delle banche dati e indicatori ambientali nell'ambito della costituenda infrastruttura dati territoriali per il governo del territorio.

## 3 I processi realizzativi primari

### 3.1 Il controllo

Per quanto riguarda le attività di controllo, come già osservato negli ultimi anni, si verifica, da un lato, l'esigenza di svolgere le stesse (numerose e diversificate) secondo gli Indirizzi regionali e comunque con la tendenza ad una sempre maggiore integrazione dei controlli stressi (vedi in particolare quelli presso le aziende soggette ad AIA, secondo criteri di priorità), dall'altro lato, sempre molto numerose sono le richieste di collaborazione da parte della magistratura, cui si aggiunge, infine, una progressiva riduzione delle risorse umane dedicate, determinata dal blocco del turn-over della Pubblica Amministrazione, solo recentemente rimossa.

Oltre agli aspetti collegati alla programmazione, nell'ambito dei controlli sono resi sempre più difficili i necessari approfondimenti, che richiederebbero - oltre alle attività di mero sopralluogo e di verifica dei requisiti di legge - anche un'analisi sempre più accurata degli esiti degli accertamenti, oltre a quella dedicata alle informazioni derivati dagli atti e dalla documentazione tecnica, nonché da una normativa in continua evoluzione. In ogni caso, stante la necessità di ottimizzare le risorse, la strategia di Agenzia punta su una impostazione multidisciplinare dei controlli focalizzando gli stessi sulle situazioni più complesse. Per quanto concerne le ispezioni AIA, in particolare, è prevista una programmazione secondo criteri di priorità, stabiliti dalle direttive europee e "declinati" in condivisione con la Regione Toscana.

Come già osservato in premessa la riduzione delle risorse complessive, unita alla stabilità, se non all'incremento, delle attività incomprimibili, rendono impossibile gestire l'attività di controllo seguendo un programma rigidamente definito, ma - pur in questo quadro di risorse limitate - per mantenere una costante efficacia nelle attività di controllo, soprattutto dal punto di vista della distribuzione sul territorio, sarà necessario valorizzare anche tutte le attività che possono essere realizzate anche senza l'effettuazione di sopralluoghi presso le realtà produttive. In tal senso, sicuramente efficaci possono essere, le cosiddette "ispezioni senza sopralluogo" che presuppongono verifiche tecnico-amministrative ed esami documentali, dalle quali comunque possono scaturire elementi ed informazioni rilevanti ai fini di una efficace azione di controllo, sia in termini di individuazione delle criticità e problematiche con conseguenti proposte di risoluzione o di miglioramento, sia in termini di rilevazione di illeciti.

Per quanto riguarda le *attività di controllo che possono essere attivate anche su segnalazione dei cittadini* (ovvero sulla base di esposti), si continuerà a cercare la massima collaborazione delle Amministrazioni locali, affinché svolgano una funzione di

filtro delle stesse per concentrare l'attenzione sulle situazioni effettivamente più critiche. In linea, inoltre, con alcuni "progetti speciali" attuati negli ultimi anni, saranno valutate anche campagne mirate per tipologia di attività, matrice o rischio ambientale per ciascun anno, in modo da focalizzare il controllo su determinati oggetti e/o su una certa attività prevista da specifica riga della Carta dei servizi, compensando con la riduzione di altre attività e tenendo conto della sensibilità territoriale anche attraverso le segnalazioni dei cittadini.

In ogni caso, per quanto possibile, le tipologie di attività di controllo già programmate e prioritarie per l'anno 2019 sono confermate per il 2020, ovvero:

- *Controllo del ciclo dei rifiuti.* I casi di illeciti rilevati nella gestione del ciclo dei rifiuti, ed in particolare presso gli impianti di produzione e trattamento, richiedono un'attività mirata e coordinata a livello regionale, anche attraverso la collaborazione con le diverse forze di polizia. L'attività è integrata da quanto previsto nella Convenzione ISPRA/ARPA/APPA sulla vigilanza rifiuti che prevede ispezioni a impianti di gestione rifiuti in procedura semplificata, autodemolizione e gestione RAEE.
- *Controllo delle fonti di pressione sulla risorsa idrica, utilizzando al meglio le informazioni fornite dal monitoraggio della rete di monitoraggio delle acque.* L'attività di monitoraggio può fornire informazioni importanti per orientare il controllo relativamente agli inquinanti più significativi, connessi alle fonti di pressione presenti su un territorio. Tali informazioni risultano utili sia per interventi specifici o puntuali, sia per la definizione di quadri conoscitivi ragionati per la valutazione dell'impatto di opere da realizzare per lo sviluppo del territorio, per azioni di risanamento e per supportare la Regione nell'attuazione di quanto previsto dall'art.5 comma 2 del DPGR 43/R/2018, piano di utilizzazione per l'impiego sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti (PUFF).

Fra le azioni di controllo mirato in un settore specifico, promosso dalla Regione Toscana, va ricordato quello dedicato alle attività di coltivazione delle cave nel territorio Apuo-Versiliese. Il 2020 sarà caratterizzato dal proseguimento del controllo ambientale delle attività estrattive, finalizzato a migliorare la gestione ambientale dei siti e alla riduzione, tra l'altro, dell'inquinamento da "marmettola", sia nelle acque superficiali che in quelle sotterranee. Il progetto, anche per il 2020, prevede una forte collaborazione e coordinamento con i Carabinieri Forestali per l'effettuazione di ulteriori controlli sulle cave oltre che con le altre Amministrazioni competenti. Nell'ambito del progetto è previsto il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, anche attraverso la rete di rilevazione in continuo di una serie di sorgenti. Il proseguimento dello sviluppo di metodiche

innovative, basate sull'analisi dei rilievi LIDAR (*Light Detection And Raging*) e di immagini satellitari consentirà di mirare meglio l'attività di controllo sul campo, anche a supporto delle forze di polizia impegnate con ARPAT per la verifica del rispetto delle autorizzazioni.

Per garantire la balneazione in Toscana, l'Agenzia, come ogni anno, dovrà impegnare le sue strutture per prelievi, misure e analisi, che nel 2020 verranno effettuate in almeno 267 aree costiere e 7 acque interne (laghi), a cui si aggiungono i controlli negli 11 tratti di divieto permanente per inquinamento e nelle eventuali altre zone dove si potrebbero verificare criticità durante la stagione balneare. Per queste attività sarà necessario mantenere operativo il sistema di controlli per 7 gg a settimana durante almeno 7 mesi (da aprile a settembre), garantendo prelievi, trasporto campioni e analisi anche durante i fine settimana ed i giorni festivi, garantendo la massima tempestività per la tutela della salute dei bagnanti e per limitare i problemi per le attività economiche. In parallelo, l'Agenzia durante tutto l'anno fornirà supporto alla Regione Toscana ed ai Comuni nella gestione delle acque di balneazione (definizione e delimitazioni, individuazione di possibili cause di contaminazione e soluzioni, ecc.) e metterà a disposizione del Ministero della Salute e dei cittadini tutte le informazioni.

### **3.2 Il supporto tecnico**

Tra le attività istituzionali demandate all'Agenzia dalla L.R. 30/2009 e s.m.i. e dalla L. 132/2016 istitutiva dell'SNPA è ricompreso il supporto tecnico scientifico alle Amministrazioni competenti. Il supporto tecnico consiste nella predisposizione di contributi tecnici e pareri nell'ambito di procedimenti autorizzativi la cui titolarità afferisce a soggetti diversi da ARPAT. Con il riordino delle competenze amministrative sul rilascio delle autorizzazioni ambientali avvenuto nel 2016, la Regione Toscana è l'Autorità Competente nettamente prevalente per numero di procedimenti.

I diversi approcci tenuti nel rilascio delle autorizzazioni ambientali negli anni precedenti da parte delle Province, sta progressivamente convergendo verso l'omogeneità su scala regionale, anche se il nuovo sistema di rapporti necessita di un ulteriore assestamento organizzativo.

Nel triennio 2020/2022 sarà necessario proseguire e migliorare il lavoro di confronto con i competenti Settori regionali per accrescere il livello di collaborazione, confermando l'obiettivo del raggiungimento di un'elevata omogeneità di valutazione tecnico/giuridica, ricercando nel contempo l'utilizzo sinergico delle risorse umane appartenenti ad ARPAT e Regione Toscana.

È indispensabile che quanto sopra si traduca anche nella messa a punto di modelli

organizzativi in grado di garantire l'efficace svolgimento dei tavoli tecnici Regione/ARPAT, in cui l'Agenzia potrà garantire una costante e qualificata partecipazione attraverso il Settore di indirizzo tecnico delle attività e le Commissioni tematiche, curando comunque il necessario coinvolgimento delle strutture territoriali.

Per raggiungere la concreta efficacia è necessario che gli esiti dei Tavoli tecnici con la Regione si traducano sistematicamente in documenti con la valenza di riferimento ufficiale, sia per le valutazioni di Regione/ARPAT, sia per indirizzare/facilitare la predisposizione della documentazione tecnica da parte dei richiedenti l'autorizzazione. Nella partecipazione al tavolo tecnico ARPAT potrà valorizzare anche quanto elaborato e condiviso all'interno del SNPA, perseguendo in tal modo l'omogeneità a livello nazionale. In relazione al progressivo decremento delle risorse di personale disponibili, per la parte di attività di supporto tecnico le Aree Vaste dell'Agenzia hanno già parzialmente adottato strategie di integrazione delle competenze tecniche specialistiche presenti, così come per alcune tematiche tale processo sta avvenendo anche su scala regionale. La sperimentazione di tali forme di integrazione interne all'Agenzia, così come quelle finalizzate alla ricerca di sinergie operative con i settori regionali deputati al rilascio delle autorizzazioni, risulta utile anche in previsione di una necessaria riorganizzazione complessiva dell'Agenzia.

### **3.3 Il monitoraggio**

#### **3.3.1 Il monitoraggio delle acque**

L'anno 2020 è il secondo anno del triennio di monitoraggio delle acque superficiali interne e sotterranee, nel sessennio complessivo 2016-2021.

Nell'ottica di conciliare il modello teorico di applicazione del monitoraggio e le risorse sia umane che tecnologiche non ancora implementate, la programmazione del 2020 si è basata su questi criteri:

- parametri biologici stratificati su 3 anni;
- incrocio delle informazioni derivanti dall'analisi delle pressioni con periodo temporale invariato (2014) e analisi degli impatti, ossia le determinazioni analitiche dell'Agenzia, nel periodo 2013-2018;
- frequenza di monitoraggio annuale per corpi idrici a rischio (operativo) e triennale per quelli non a rischio (sorveglianza), con introduzione del monitoraggio sessennale per quelle sostanze pericolose mai ricercate perché con pressioni nulle;
- nell'ambito dell'anno di monitoraggio 2020, la frequenza di campionamento di sostanze pericolose richieste per lo stato chimico resta consolidata a 6 volte



- l'anno mentre è stata ridotta a 4 volte l'anno per quelle sostanze (Tab 1B del D.Lgs 172/15) che sono a supporto dello stato ecologico;
- è aumentato il numero di stazioni, rispetto allo scorso anno, dove ricercare sostanze di particolare interesse, quali i PFAS;
  - sono previsti 14 campioni di biota per la ricerca di sostanze pericolose; la scelta dei punti è ricaduta sull'elenco delle stazioni in cui verrà eseguito in modo sperimentale/didattico l'indice Nisechi (studio della comunità della fauna ittica) con l'Università di Firenze; l'attività specifica per applicazione Nisechi ha avuto inizio a fine 2019 con le due sessioni di lezioni teoriche tenuta dalla Dr.ssa Nocita. A partire dal mese di marzo 2020 inizieranno le lezioni pratiche in campo, che coinvolgono 13 operatori distribuiti nelle 3 aree vaste.

Discorso a parte meritano le due reti di monitoraggio a specifica destinazione (POT acque destinate alla potabilizzazione e VTP acque idonee alla vita dei pesci), entrambe strutturate con criteri ormai datati risalenti al DPR 515/82 e al D.Lgs 130/92, ragion per cui è in corso un riesame per la attualizzazione almeno dei punti di prelievo. Tentativi di revisione dei punti di captazione coordinata con i Gestori non hanno portato per adesso ad una definizione definitiva, per cui per il corrente anno i punti della rete POT sono rimasti invariati, modificando la frequenza di campionamento per tutti indistintamente a 4 volte l'anno.

Per la rete VTP, nell'ambito dell'applicazione dell'indice biologico Nisechi in collaborazione con l'Università di Firenze Dipartimento di Biologia, è stata proposta una revisione dei punti ma ancora non formalizzata in atti ufficiali da parte della Regione. Tuttavia sulla base di revisione è stato rivisto l'elenco dei punti della rete VTP per il corrente anno mantenendo anche in questo caso inalterati i parametri che rimangono gli stessi del decreto preesistente con una frequenza di campionamento bimensile.

Continua il progetto "Watch List -UE n.2018/840 elenco delle sostanze da sottoporre a monitoraggio a livello dell'Unione nel settore della politica delle acque in attuazione della direttiva 2008/105/CE", coordinato da SNPA. Anche per il 2020 per la Toscana è previsto il campionamento su un'unica stazione di monitoraggio la MAS-130 torrente Ombrone pistoiese tratto a valle in località Poggio a Caiano (PO) in due periodi dell'anno (marzo e giugno) ritenuti più significativi per le categorie di sostanze da ricercare quali ormoni e fitofarmaci rispettivamente. La ricerca dei residui di fitofarmaci verrà condotta quest'anno in autonomia, mentre nell'ambito delle rete nazionale dei laboratori SNPA, per la determinazione delle sostanze ad attività farmaceutica ci si avvarrà della collaborazione dei laboratori di ARPA Lombardia e, contestualmente, è stata data disponibilità ad

effettuare analisi di cromo nei suoi diversi stati di ossidazione anche per altre Agenzie negli anni futuri.

Le attività di monitoraggio in continuo da giugno a settembre, con 4 postazioni sul fiume Arno munite di sonde per la misura di ossigeno disciolto, potenziale redox, conducibilità, temperatura e pH, riprenderanno dopo l'assegnazione della ditta che risulterà vincitrice a seguito della gara attualmente in corso. L'attuale Ditta aggiudicatrice ha infatti completato il ciclo di 5 anni a settembre del 2019.

Per le acque sotterranee sono previsti 286 punti da campionare con frequenza semestrale.

### **3.3.2 Il monitoraggio della qualità dell'aria**

L'attività prioritaria è costituita dalla gestione della rete regionale di rilevamento, come definita nella DGRT 964/2015, costituita da 37 stazioni fisse e due mezzi mobili, secondo le modalità previste dal DM 30.03.2017. E' necessario nel triennio provvedere all'adeguamento strumentale degli autolaboratori che sono stati trasferiti dalla Regione Toscana ad ARPAT tramite l'acquisizione di nuovi strumenti e alla sostituzione di strumenti con oltre dieci anni di attività nelle stazioni fisse.

L'avvio il 1.01.2020 del nuovo contratto di manutenzione della strumentazione introduce varie innovazioni gestionali finalizzate al miglioramento della garanzia della qualità del dato e alla riduzione ulteriore dei tempi di assenza di dati nel bollettino. La qualità del dato verrà ulteriormente confermata tramite la partecipazione a circuiti interlaboratorio stanziali organizzati da ISPRA nel 2020-21. Tramite l'attiva partecipazione ai tavoli SNPA, inoltre, saranno integrate le modalità di gestione strumentale anche tramite il CRRQA. La modalità di validazione ed elaborazione dei dati e degli indicatori di qualità dell'aria si avvarrà di nuovi strumenti statistici.

La comunicazione agli enti e la diffusione delle informazioni tramite il sito web nel periodo da novembre a marzo verranno effettuate tutti i giorni della settimana. La diffusione della conoscenza tramite il sito WEB di ARPAT sarà ulteriormente aggiornata rispetto alla disponibilità dei dati orari in real time dei parametri gassosi di ogni stazione e di ogni postazione mobile.

ARPAT continuerà, infine, a partecipare alla sperimentazione del sistema di reporting di dati di qualità dell'aria, *Infoaria*, per la comunicazione dei dati ad ISPRA.

Nell'ambito di specifiche attività istituzionali straordinarie, è prevista nel 2020 la gestione degli autolaboratori a supporto delle autorità locali (comuni di Forte dei Marmi, Porcari, Calenzano), la gestione delle stazioni fisse di ENI (DGRT 1125/16) ed ENEL (DGRT 533/18), la realizzazione dell'attività INO a supporto della Regione toscana

(monitoraggio del biossido di azoto/PM nei comuni di Aulla, Empoli e Montemurlo Decreto dirigenziale RT 14717/19) con campagne di monitoraggio finalizzate alla stima degli effetti di pressioni specifiche. Campagne indicative proseguiranno anche nel 2020-21 nell'ambito dell'“Accordo tra Regione Toscana e Autorità portuale di Livorno per gli adempimenti connessi al nuovo Piano regolatore del porto di Livorno” (DGRT 1182/16). Nell'ambito delle attività istituzionali straordinarie a supporto della Regione Toscana il CRTQA realizza l'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (IRSE) aggiornato al 2017 entro ottobre 2020.

ARPAT tramite il CRTQA parteciperà, una volta rese disponibili le risorse, all'istituzione e gestione della Sezione Speciale dell'Inventario delle Emissioni relativa ai gas climalteranti, costituito presso la Regione Toscana con DGR n. 22 del 20 gennaio 2020. Verrà inoltre garantita la partecipazione a progetti con università e centri di ricerca che hanno come fine la sperimentazione di strumentazione di monitoraggio non convenzionale e l'approfondimento delle conoscenze su specifiche fonti. I progetti più rilevanti sono:

- Progetto *PATOS* (parte terza) della Regione Toscana nella zona della Piana lucchese, del Valdarno aretino, area di Sesto F.no e Viareggio;
- Progetto EEA/EPA Network di Citizen Science e Qualità dell'Aria “CleanAir@School” nell'ambito del SNPA a Firenze;
- Progetto Horizon 2020 NEMO in collaborazione con il Comune di Firenze
- Progetto INTERREG AERNOSTRUM in collaborazione a livello toscano con l'Autorità Portuale di Livorno;
- Progetto “Azioni multidisciplinari ed integrate per il monitoraggio e la riduzione dei particolati atmosferici nella piana lucchese” – Bando Ricerca 2019 – 2021 della Fondazione Cassa di Risparmio di Lucca.

Il CRTQA proseguirà, inoltre, la collaborazione con la Regione Toscana e il Consorzio LaMMA per le attività connesse allo sviluppo e alla validazione di modelli delle concentrazioni di PM10 e di altri inquinanti gassosi, in attuazione dell'accordo ARPAT-LaMMA del 25/05/2018.

ARPAT continuerà a partecipare tramite il Settore CRTQA a supporto della Regione Toscana alle attività del “Coordinamento ex art. 20 e s.m.i. del D.Lgs 155/2010” presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, sia per le tematiche relative alla qualità dell'aria, sia per quelle relative alle emissioni.

### 3.4 Laboratorio

Ai fini della pianificazione dell'attività del laboratorio occorre tener conto dell'entrata in vigore della Legge 132/2016, che nell'articolo 12 riporta, infatti, “..il Sistema nazionale organizza i propri laboratori che si occupano di analisi ambientali in una rete nazionale di laboratori accreditati”. L'applicazione della nuova normativa, anche per ARPAT, comporterà un forte impegno in due direzioni: da un lato la piena disponibilità a collaborare con le altre Agenzie Regionali e Provinciali appartenenti al SNPA, dall'altro l'accREDITAMENTO di un crescente numero di prove analitiche, in conformità alla norma UNI EN ISO/IEC 17025:2018. In questa ottica ARPAT partecipa al Tavolo Istruttorio del Consiglio SNPA (TIC) IV “Laboratori accreditati SNPA” che ha tra i suoi obiettivi la Individuazione e proposizione al Sistema di criteri di strutturazione e di integrazione operativa della Rete dei laboratori SNPA.

Nell'anno 2019 è continuato il trasferimento delle attività di prova nella direzione del rafforzamento delle specializzazioni:

- è stato completato il trasferimento delle analisi sui rifiuti presso il polo specialistico di Siena, con la piena operatività del laboratorio a partire dal settembre 2019, che ancora si avvarrà di altri laboratori dell'Agenzia per particolari determinazioni specialistiche quali quelle di alcuni (microinquinanti, fitofarmaci, radioattività, amianto e altre fibre);
- analisi delle acque di monitoraggio effettuate presso i Laboratori di AVC e AVL, analisi aria ed emissioni presso AVC;
- nel 2020 proseguirà il trasferimento anche delle analisi sugli scarichi concentrandole in AVC ed AVL.
- presso il laboratorio di Livorno viene consolidata la specializzazione della ricerca di sostanze prioritarie, anche sul biota, nei monitoraggi.

Come da direttive regionali e in raccordo con la richiesta pervenuta dalle commissioni tematiche di ARPAT, in continuità anche con i Piani di attività degli anni precedenti, le attività dei laboratori si baseranno sulle linee che seguono:

1. Implementazione delle prove in risposta a nuove problematiche ambientali:

- adeguamento del monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e biota (monitoraggio chimico): progressivo adeguamento della determinazione delle sostanze prioritarie previste dal D.Lgs 172/15 (PFAS, composti organostannici e speciazione metalli, cloroalcani) nei corpi idrici; in accordo con il Programma triennale SNPA punto 9 (vedi catalogo SNPA C.6.1.2)
- adeguamento della caratterizzazione delle matrici suolo e sottosuolo a seguito di modifica normativa per la determinazione dei composti organo-stannici,

- speciazione idrocarburi (MADEP); frazione organica, speciazione del mercurio anche ai fini della valutazione analisi di rischio su bonifiche;
- implementazione dei metodi di verifica e determinazione dei contaminanti organici nei gas interstiziali nei siti in bonifica di interesse nazionale e regionale (SIN e SIR, rispettivamente) presso il centro emissioni;
  - prosecuzione del Progetto Cave, di cui alla DGRT 945/2016, attraverso il potenziamento dei controlli sulle varie matrici e lo sviluppo di metodiche dedicate allo studio della marmettola in collaborazione con l'Università di Firenze;
  - biomonitoraggio, garantendo tutti i bioindicatori previsti dalle normative di riferimento. Nell'ambito del biomonitoraggio dei corpi idrici, in aggiunta a quello di macroinvertebrati, macrofite e diatomee, è previsto anche lo studio della comunità ittica (NISECI, Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche). L'attività si svolgerà in collaborazione con l'Università di Firenze - Dipartimento di Biologia, e con il Settore Mare per eseguire i primi campionamenti ed, al contempo completare l'azione formativa verso gli operatori delle diverse Aree vaste dell'Agenzia.

2. proseguimento delle attività relative al piano attività 2020, con riferimento a:

- attività laboratoristiche connesse alla Strategia Marina (vedi Catalogo SNPA A.1.2.4), in attuazione della Direttiva Europea 2008/56/CE recepita con D.Lgs. 190 del 13/10/2010. Programmi di monitoraggio e attività previste dall'Atto di intesa tra ARPA Liguria (ARPA Capofila) e le ARPA Sottoregione Mediterraneo Occidentale;
- implementazione di prove di laboratorio (chimiche e biologiche) per la definizione di ecotossicità e partecipazione allo studio ISPRA per la definizione di Linee Guida per l'attribuzione della caratteristica di pericolo HP14 "Ecotossico" ai rifiuti, secondo quanto previsto dall'Allegato al Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio dell'8 giugno 2017 che modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- monitoraggio di indagine del mercurio e metilmercurio nel comprensorio dell'Amiata e del fiume Paglia ed affluenti del fiume Tevere e nel sito di bonifica Rosignano- Solvay;
- attività di monitoraggio e caratterizzazione delle terre e rocce di scavo previsto per la realizzazione delle del potenziamento autostrada A1 e del nodo ferroviario di Firenze (in particolare per saggi di tossicità e determinazione dello SLES);
- attività di prova a supporto delle attività di Bonifica e ripristino ambientale nel Sito di Interesse Nazionale di Livorno e dei siti inquinati ex D.M. n. 468/2001 e D.M.

- n. 308/2006 – Proposta intervento dell’Autorità di Sistema Portuale del Tirreno settentrionale;
- caratterizzazione delle acque sotterranee nell'ambito del programma di indagini ambientali per l'aggiornamento della caratterizzazione della falda sottostante alle aree SIN e SIR di Massa e Carrara;
  - attività di prova a supporto del progetto di recupero ambientale miniera di Santa Barbara;
  - monitoraggio di pollini e spore fungine Alternaria in 4 stazioni toscane per la redazione di bollettini settimanali regionali e per l’implementazione della rete nazionale *POLLnet*;
  - supporto al CRTQA per il monitoraggio dei metalli e IPA e NOx nei filtri delle centraline di monitoraggio.
3. Mantenimento dell’accreditamento dei laboratori ISO 17025 ed estensione delle prove chimiche e biologiche in campo ambientale.
4. Collaborazione nell'ambito dell’SNPA, tramite la partecipazione ai lavori dei TIC (Tavoli Istruttori del Consiglio del SNPA): tale contributo risulta particolarmente importante anche in vista dell’applicazione della Legge 132/2016 sulla costituzione del Sistema nazionale a rete dei laboratori accreditati.

### **3.5 La diffusione della conoscenza**

Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), di cui ARPAT è uno dei componenti, sta vivendo tuttora la sua fase “costituente”. Anche nel campo della comunicazione e informazione ambientale l’Agenzia sarà fortemente impegnata a contribuire al lavoro di coordinamento e integrazione al fine di “fare sistema”, con una funzione guida, coordinando la Rete ‘Comunicazione e informazione’ del SNPA, che sta operando in tal senso e dando vita ad una serie di azioni e strumenti integrati di comunicazione.

Con l’approvazione del Piano di Comunicazione 2020-2022 del SNPA, queste azioni sono inserite in un ben definito quadro di riferimento. Fra le attività svolte in modo integrato, a cui ARPAT fornisce il proprio contributo, la gestione del sito istituzionale [www.snambiente.it](http://www.snambiente.it), la realizzazione del notiziario bi-settimanale “AmbienteInforma”, la presenza sui social media, il videonotiziario, previsto a partire dal 2020, “AmbienteInRete”. ARPAT cura anche la comunicazione di AssoArpa, in particolare attraverso la gestione del sito Web dell’associazione.

Questo ruolo di primo piano è anche dovuto all’esperienza maturata da diversi anni

dall'Agenzia, che ha compiuto un grosso sforzo per dare concreta attuazione al dettato normativo, sia in termini di informazioni ambientali messe a disposizione sul Web, sia in una forma più proattiva, cercando di “far arrivare” notizie e dati ambientali ai possibili fruitori.

Fra gli elementi caratterizzanti l'attività di comunicazione e informazione per il 2020-2022, in continuità con gli anni precedenti, si segnalano:

- la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali, in particolare con la realizzazione interamente autoprodotta dell'Annuario dei dati ambientali e il supporto alla Regione Toscana per la realizzazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e al SNPA per la Relazione sullo Stato dell'Ambiente del Sistema;
- la diffusione delle notizie ambientali, attraverso il quotidiano *ARPATnews*, con particolare attenzione alle attività svolte dall'Agenzia e dal SNPA, ma comunque anche a tematiche ambientali più generali, come contributo alla promozione della conoscenza ambientale, in particolare con la sperimentazione di modalità innovative di presentazione dei contenuti ed una sempre più adeguata presenza sui social media;
- l'utilizzo di servizi video-giornalistici e radiofonici, nell'ambito dei contratti stipulati da Regione Toscana, per una integrazione significativa anche di queste modalità nelle attività di comunicazione dell'Agenzia (Web, social, ecc.);
- l'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica [urp@arpat.toscana.it](mailto:urp@arpat.toscana.it)) e la messa a disposizione di contenuti utili ai cittadini (FAQ, “Chi fa cosa”, ecc.);
- in attuazione della nuova legge regionale, attività di diffusione della conoscenza ambientale rivolte anche alla popolazione scolastica, come, ad esempio, quelle svolte nell'ambito del progetto [Cleanair@school](#) promosso dal SNPA.

Le attività sono in accordo con il Programma triennale SNPA punti 10 e 11 (vedi Catalogo SNPA C.7.1.3)

## 4 Attività di contesto regionale

### 4.1 Geotermia

*Attività di controllo alle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE).*

È previsto lo svolgimento di 12 controlli/anno alle emissioni delle centrali geotermoelettriche di ENEL Green Power che sfruttano l'alta entalpia.

*Attività di controllo della qualità dell'aria nelle aree geotermiche.*

È prevista un'attività sistematica di elaborazione e valutazione della congruità dei dati della rete QA di ENEL GP. La rete è composta da 18 stazioni fisse di misura della concentrazione in aria ambiente del parametro "Acido solfidrico". E' inoltre prevista, come negli anni precedenti, la gestione di due autolaboratori (GEO1 e GEO2) per la determinazione in aria dell'H<sub>2</sub>S e del Hg.

*Acque superficiali e sotterranee zona geotermica del M. Amiata.*

Si confermano le attività svolte negli anni precedenti, ovvero:

- Controllo del piano ENEL GP di monitoraggio chimico-fisico di acque superficiali e di falda del zona geotermica del Monte Amiata (in totale 21 stazioni di prelievo, 8 punti di acque superficiali e 9 punti di acque sotterranee con frequenza semestrale, 4 piezometri con frequenza trimestrale);
- Elaborazione dei dati del monitoraggio ARPAT dell'acquifero del Monte Amiata (Dlgs. 152/2006), con emissione di un report specifico (attività di prelievo è a carico dei Dipartimenti territorialmente competenti, Siena e Grosseto).

*Reiniezione dei fluidi geotermici*

Verifica della pratica della reiniezione nel serbatoio geotermico delle condense in esubero tramite specifici pozzi reiniettivi, attività autorizzata dalla Regione Toscana Settore Attività Minerarie.

Il controllo prevede attività di campionamento e misure presso 6 pozzi, 3 reiniettivi e 3 produttivi, relativi a tre geotermiche (zona tradizionale, Amiata lato Siena e Amiata lato Grosseto).

*Decreto del MATTM 29 marzo 2018 – Modalità dei verifica delle condizioni per il riconoscimento, nell'ambito degli schemi di incentivazione alle fonti energetiche rinnovabili, di premi e tariffe speciali per gli impianti geotermici che utilizzano tecnologie avanzate con prestazioni ambientali elevate (art.4 abbattimento non inferiore al 95% dei livelli di H<sub>2</sub>S e Hg).*



L'attività prevede:

- una verifica annuale del flusso di massa in uscita dalla torre refrigerante, con campionamenti e misure svolte in parallelo con il Produttore;
- verifica triennale dei flussi di massa dei due inquinanti, nella condensa fredda (esuberato vasca) e del liquido avviato alla reiniezione calda. Saranno svolti campionamento e misure in parallelo con il Produttore;
- verifica, con frequenza annuale, dell'algoritmo per la determinazione, su base oraria, dell'efficienza di abbattimento dell'AMIS. Saranno svolte attività di campionamento e misura in parallelo con il Produttore.

#### *Attività di emissione di contributi istruttori*

Anche per il triennio 2020-2022, è previsto il Settore sia impegnato in attività di supporto tecnico mediante l'emissione di contributi istruttori tecnici/pareri in materia di geotermia, verso il Settore VIA – VAS di ARPAT e i Settori competenti della Regione Toscana e delle amministrazioni degli Enti locali.

## **4.2 Mare**

Nel prossimo triennio proseguirà il monitoraggio ambientale indirizzato alla classificazione delle acque marino-costiere, ai sensi del D.Lgs 172/2015 (classificazione chimica) e 152/06 (classificazione biologica). In questo ambito il Settore Mare effettuerà oltre al campionamento della fauna ittica in mare, anche quello nelle acque interne e di transizione per la determinazione delle sostanze pericolose nel biota. Continueranno inoltre le indagini sulle acque a specifica destinazione funzionale vita dei molluschi, come indicato dall'allegato sezione C del D.lgs 152/06.

Particolare impegno sarà dedicato all'attuazione del protocollo d'Intesa MATTM – Regioni, finalizzato all'esecuzione delle attività previste dalla direttiva europea sulla Strategia Marina, di cui all'art.11 del D.Lgs.190/2010; nel 2020 continueranno le attività di monitoraggio e dal 2021 inizieranno quelle considerate a regime valide per il sessennio 2021-26. Per mettere in atto i programmi di monitoraggio a regime dal 2021 è iniziato già nel 2019 e proseguirà nel 2020 un proficuo confronto con Ispra attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici per aggiornare i protocolli operativi riferiti ai seguenti descrittori: 1 (biodiversità), 2 (Specie non indigene), 5 (eutrofizzazione), 6 (integrità fondale marino), 8 (contaminanti), 10 (rifiuti marini).

Questa attività molto importante si è attuata e implementata grazie a risorse umane altamente specializzate reclutate ad hoc per un tempo determinato e potrà essere garantita così come previsto dal POA 2020, già approvato dal MATTM nella cabina di

regia del 16 dicembre 2019, con risorse specialistiche che dovranno essere assicurate anche per il 2020.

Per quanto riguarda le risorse ittiche e la biodiversità marina, saranno sviluppati alcuni programmi finanziati dalla U.E. e dal MiPAAFT, quali il survey MEDITS e il programma CAMPBIOL che prevedono campionamenti biologici delle catture tramite reti a strascico e la raccolta di dati statistici relativi alla composizione per età e lunghezza delle specie demersali (UE - Data Collection Framework). Nel triennio 2020-22 continuerà la valutazione dello stock di rossetto (*Aphia minuta*) al fine di mantenere il controllo sullo stato di sfruttamento secondo quanto previsto da Piano di gestione approvato dall'UE; sarà garantita, inoltre, la partecipazione alle riunioni dell'Organismo di Gestione del rossetto di cui ARPAT fa parte.

Proseguirà la collaborazione con l'Ufficio Pesca marittima della Regione Toscana per l'attuazione del Piano Nazionale Anguilla; in particolare, l'impegno del Settore sarà indirizzato alle attività del Piano di Monitoraggio della risorsa, alla predisposizione ed attuazione del Piano di Ripopolamento, nonché alla stesura della relazione annuale relativa ai suddetti piani ed alla partecipazione alle riunioni con il Ministero per l'attuazione del Piano Nazionale e l'applicazione dei regolamenti UE.

Con l'Ufficio Pesca Acque Interne della Regione Toscana continuerà, inoltre, la collaborazione per dare supporto tecnico alle diverse problematiche: con la LR 59 del 17/10/2017, ARPAT è entrata a far parte della Consulta Ittica Regionale (Art. 3 LR 59/2017, Art. 4 del testo coordinato con LR 7/2005) ed ha acquisito un ruolo come supporto alla predisposizione ed al monitoraggio del Piano Regionale Pesca in Acque Interne (Art. 7 LR 59/2017, Art. 8 del testo coordinato con LR 7/2005).

Nell'ambito del biomonitoraggio dei corpi idrici, in aggiunta a quello di macroinvertebrati, macrofite e diatomee, è previsto anche lo studio della comunità ittica (NISECI, Nuovo Indice dello Stato Ecologico delle Comunità Ittiche). A questo proposito, nel 2020, il Settore Mare inizierà una collaborazione con l'Università di Firenze - Dipartimento di Biologia, per eseguire i primi campionamenti e, al contempo, avviare un'azione formativa verso gli operatori delle diverse Aree vaste dell'Agenzia.

Nell'ambito degli indirizzi istituzionali sarà fornito supporto tecnico-scientifico alle Capitanerie di Porto della Direzione Marittima della Toscana relativamente alla pesca professionale e alle altre problematiche contingenti.

In collaborazione con la Regione Toscana, e per conto dell'Osservatorio Toscano Biodiversità, proseguirà l'attività di coordinamento della rete di recupero dei grandi vertebrati marini (squali, balene, delfini e tartarughe) che si spiaggiano in Toscana, attività diventata IO nel 2017. L'attività si esplica, inoltre, nella partecipazione attiva alla

Consulta per la Biodiversità (ai sensi della L.R. 30/2015) con la rappresentanza di ARPAT all'interno del tavolo di lavoro congiunto Ministero dell'Ambiente-Ministero della Sanità sulla Rete Nazionale Spiaggiamenti Mammiferi Marini (ReNaSMM). Sempre nell'ambito della Consulta della Biodiversità continuerà il supporto relativamente all'istituzione e la gestione dei SIC marini e all'individuazione dei nuovi SIC e ZPS legati alla presenza di uccelli marini e tursiope, così come richiesto dalla Comunità Europea e dal Ministero dell'Ambiente, nonché il supporto per la redazione e revisione dei formulari standard relativi a specie ed habitat marini della Rete Natura 2000. Sarà predisposto con ISPRA ed attuato il Piano di Monitoraggio e Controllo della fase WP 10, fase che riguarda l'attuazione del piano quinquennale di recupero ambientale da attuarsi dal 2019 nelle aree interessate dal naufragio della Costa Concordia.

Nel 2020 proseguirà e si concluderà il progetto Life SEPOSSO (LIFE 16 GIE/IT/000761) sui trapianti di *Posidonia oceanica*.

Verrà data prosecuzione al processo di implementazione del database degli spiaggiamenti e delle nidificazioni di cetacei e tartarughe marine interfacciato con le attività dell'Osservatorio Toscano per la Biodiversità (art.11 L.R. n. 30/2015). E' previsto l'inserimento dell'archivio storico, corredato dai contenuti multimediali e che verrà aggiornato in real-time, nel portale ARPAT. Sulla base del peculiare pattern geografico degli spiaggiamenti lungo la costa toscana, la problematica verrà approfondita con l'interazione dei contributi di LAMMA e IZSTL.

Sulla base delle conoscenze acquisite attraverso la Marine Strategy e i vari Programmi di Monitoraggio, in particolare relativi alle biocenosi sensibili di *posidonia* e coralligeno, verrà fornito il supporto necessario ad attuare le azioni di tutela ambientale negli interventi che saranno programmati lungo la fascia costiera: portualità, tracciati sottomarini, ripristino delle spiagge, impianti di acquacoltura, ecc.

Verrà affrontato lo studio di fattibilità di inserimento nella Cartoteca SITA della Regione Toscana dei risultati delle indagini elettroacustiche realizzate nell'ultimo decennio sui fondali del mare toscano. Si intende utilizzare Geoscopio (il geoportale per accedere alla cartografia regionale della Toscana e per lo scarico dei dati geografici rilasciati come open-data) per fornire una informazione globale e velocemente accessibile non solo dell'ambito terrestre, ma anche delle conoscenze (es. biocenosi ambientalmente sensibili) relative ai fondali marini.

Inoltre, nell'ambito del SNPA, proseguirà la partecipazione a gruppi di lavoro: in particolare sarà garantita la partecipazione al Sottogruppo operativo "Definizione a livello nazionale dei criteri di classificazione in termini di stato eutrofico nelle acque superficiali", afferente al Gruppo di Lavoro "Valutazioni ambientali" del TIC VI

“Omogeneizzazione tecnica”, e nell'ambito della RR TEM 10 "Tutela del Mare e delle Coste" si collaborerà alla stesura di linee guida su linee di indirizzo per lo studio dell'area di influenza ai fini della gestione delle acque di balneazione, nonché sulla gestione di Posidonia spiaggiata e su vari indici di qualità ecologica.

Infine, l'Agenzia, attraverso personale esperto del Dipartimento di Piombino, continuerà ad assicurare il proprio supporto alle attività del Commissario per l'emergenza ambientale rappresentata dal carico di plastica, in "ecoballe", perduto nel luglio 2015 dalla motonave Ivy nel golfo di Follonica.

### **4.3 Rischio industriale**

Attualmente sono presenti sul territorio regionale 26 stabilimenti a rischio d'incidente rilevante di soglia inferiore (SSI) e 29 stabilimenti di soglia superiore (SSS).

Per quanto attiene i primi (SSI), con Decreto Dirigenziale n. 368 del 08/02/2016 e DGRT n. 51 del 21/01/2019, la Regione Toscana ha approvato, rispettivamente, le modalità di effettuazione delle ispezioni e il Piano regionale delle ispezioni stesse per il triennio 2019-2021, recependo le indicazioni del D.Lgs 105/2015; l'Agenzia coordina ed effettua le ispezioni negli stabilimenti SSI e collabora a supporto della Regione Toscana anche per la definizione dei criteri di priorità. Nel corso del triennio 2020-2022 ARPAT collaborerà a tutte le attività di programmazione ed effettuazione delle ispezioni presso gli stabilimenti SSI. Sono previste 11 ispezioni nel 2020, 9 nel 2021 e 8 nel 2022.

Per quanto attiene gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), le competenze relative alle ispezioni ed alle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza sono in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR), presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, che ne cura anche la programmazione. ARPAT partecipa alle attività ispettive come componente individuato dall'art.10 del D.Lgs.105/2015.

In attuazione del D.Lgs.105/2015, i Gestori degli stabilimenti di soglia superiore hanno provveduto, nel corso del 2016, all'aggiornamento dei Rapporti di Sicurezza; conseguentemente è prevedibile, come è già accaduto nel corso del 2017, del 2018 e del 2019, la richiesta da parte del CTR di un ulteriore impegno di ARPAT consistente nella partecipazione ai Gruppi di Lavoro per 4/5 istruttorie per ciascun anno nel triennio 2020-2022, al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione dei procedimenti. Tenuto conto del numero degli stabilimenti esistenti e delle frequenze di controllo indicate dal D.Lgs 105/2015, sia per il 2020 che per il 2021, sono previste ispezioni presso 11 impianti di soglia superiore (SSS), mentre ne sono previste 7 per il 2022.

ARPAT sarà inoltre impegnata, con funzione di coordinamento in relazione alle attività

inerenti la normativa Seveso, nell'attuazione del Piano operativo connesso all'applicazione del "Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale" (DGRT n.1033 del 24/09/2018), nell'ambito del quale si prevede vengano affrontate tematiche connesse con l'integrazione fra la prevenzione del rischio industriale e di quello degli ambienti di lavoro.

Per quanto riguarda le aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) statale è previsto il controllo ordinario presso 9 installazioni nel 2020, 6 nel 2021 e 9 nel 2022 (vedi Catalogo SNPA B.3.1.4); le attività inerenti le istruttorie a supporto di ISPRA, essendo a richiesta, risultano difficili da stimare preliminarmente in termini di impegno.

Per il triennio 2020-2022 è prevista la prosecuzione delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti REACH e CLP, in collaborazione con le Aziende USL come stabilito dalla DGRT n.346/2010. Con la collaborazione degli ispettori REACH delle varie strutture ARPAT, sarà garantito un numero di controlli in linea con gli anni precedenti (24 controlli annui sul territorio regionale).

#### **4.4 Agenti fisici**

Il consolidamento sul mercato del quarto gestore di telefonia mobile, che ha iniziato la sua attività commerciale nel corso del 2018 e l'accelerazione della migrazione verso la tecnologia di quarta generazione (LTE) da parte degli altri operatori, contribuirà a mantenere intensa l'attività di supporto tecnico alle amministrazioni locali, anche in relazione alla progressiva introduzione sul mercato del 5G, attualmente in fase di test in alcune zone.

A partire dalla seconda metà del 2019 e per tutto il 2020, le attività di controllo saranno svolte principalmente nell'ambito del progetto presentato dalla Regione Toscana e approvato con un finanziamento da parte del Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare (DD 72/RIN del 28.6.2016) e includeranno le verifiche condotte presso i siti RTV oggetto in passato di superamenti dei limiti, presso gli impianti RTV dichiarati al Catasto Regionale per la verifica delle caratteristiche radioelettriche e presso ulteriori siti non controllati precedentemente, per l'individuazione di eventuali criticità, anche a seguito di esposti e segnalazioni. L'attività ispettiva sarà finalizzata anche alla definizione di eventuali piani di risanamento ai sensi della normativa vigente e in particolare della DGRT n.933/2016 emanata ai sensi della L.R. 49/2011.

Nel 2020 (con probabile trascinarsi al 2021) si avvierà anche il Programma di promozione di attività di ricerca e di sperimentazione tecnico-scientifica (DD 156/RIN del 16.11.2018) finanziato dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare che

coinvolgerà il SNPA per la parte relativa alla valutazione dell'esposizione ai campi elettromagnetici.

Per quanto riguarda le Stazioni Radio Base, Radio-TV e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche), si prevede il mantenimento almeno dei livelli prestazionali dell'anno precedente, comunque risultati storicamente sufficienti a garantire risposte agli esposti e alle richieste degli Enti Locali. Tale attività contribuirà a popolare il catasto dei campi elettromagnetici.

Nell'ambito delle attività riguardanti specificatamente gli elettrodotti, saranno garantite sia le attività di supporto tecnico che di controllo legate all'iter della VIA ministeriale del progetto "Riassetto delle rete a 380 kV nell'area di Lucca" e alla linea esistente n. 314 interessata dal progetto di riassetto. A tal fine risulta strategico il proseguimento del monitoraggio in continua con emissione dei bollettini mensili, attivo dal 2011, al momento in attesa di finanziamento come attività INO. Parimenti, si prevede la prosecuzione dell'interesse del Comune di Livorno al monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli, sita in via La Pira n 1 a Livorno, anche questa in attesa di finanziamento come attività INO.

Per l'inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto, ARPAT continuerà ad essere impegnata fino al 2020 nel progetto Life Nereide, finanziato dalla Comunità Europea per lo studio e la sperimentazione di pavimentazione a basso rumore con polverino di gomma, che porterà alla realizzazione di alcuni interventi di mitigazione acustica lungo strade regionali, oltre che alla verifica di quanto già installato nel corso del 2018. ARPAT garantirà, previo opportune verifiche sul campo ed analisi dei dati raccolti, l'implementazione del modello CNOSSOS per la previsione dell'impatto acustico delle infrastrutture stradali, come previsto dalla Direttiva (UE) 2015/996 della Commissione, che stabilisce metodi comuni per la determinazione del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE. ARPAT sarà impegnata fino al marzo 2021 nei progetti Interreg Marittimo Report e Mon Acumen, in collaborazione con Enti pubblici e di ricerca, in materia di rumore portuale per la definizione di linee guida per la sua mitigazione e per la realizzazione di un sistema di monitoraggio comune a livello transfrontaliero. ARPAT, inoltre, parteciperà al Progetto Horizon 2020 NEMO per la individuazione di veicoli inquinanti dal punto di vista acustico in ambito urbano.

Infine, proseguirà l'operazione di omogenizzazione dei controlli su tutto il territorio regionale attraverso la predisposizione di specifiche procedure interne e ampliando il numero delle prove accreditate.

#### **4.5 Via - Vas - Grandi Opere**

ARPAT garantisce il supporto tecnico per le istruttorie di VIA e di VAS degli Enti locali e Parco, della Regione e dello Stato.

Il vigente Atto di disciplina dell'organizzazione interna di ARPAT e il DDG n. 121/2016 assegnano tale funzione in parte al Settore VIA/VAS della Direzione tecnica ed in parte ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti, in ragione della tipologia delle opere e comunque in un contesto di collaborazione reciproca. Tale attività verrà assicurata anche nel triennio, nel rispetto delle norme contenute nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (come modificata dal D.Lgs. 104/2017), nonché nella L.R. 10/2010 (come modificata per ultimo dalla L.R. 25/2018), e secondo le modalità fissate dal D.P.G.R. n. 19/R del 11/4/2017 (come modificato dal D.P.G.R. n. 62/R del 9/11/2019).

In tale contesto potrà essere necessaria una revisione delle modalità di erogazione e formulazione del supporto dell'Agenzia in relazione alla riforma della L.R. 30/2009 come modificata in ultimo dalla L.R. 68/2019, ed in particolare della nuova versione dell'art. 8, che stabilisce l'adozione da parte della Giunta regionale di un regolamento con cui individuare "i casi in cui il rilascio dei provvedimenti nell'ambito delle funzioni amministrative di cui ai commi 1 e 2, è espressamente subordinato alla preventiva acquisizione di valutazioni tecniche dell'ARPAT ai sensi dell'articolo 17 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme sul procedimento amministrativo)".

Tenuto conto del nuovo Provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 73 bis della L.R. 10/2010 e dal D.P.G.R. n. 19/R del 11/4/2017, ARPAT provvederà a:

- aggiornare la ripartizione delle competenze interne in materia di procedimenti VIA attualmente definita dal Decreto DG ARPAT n. 121/2016;
- organizzare momenti interni di formazione e aggiornamento del personale preposto alle istruttorie VIA e VAS, anche in coordinamento con il Settore VIA VAS della Regione Toscana;
- predisporre linee guida tecniche e documenti di indirizzo interno per la più corretta ed omogenea applicazione della normativa di settore.

Per quanto riguarda le Grandi Opere, ARPAT parteciperà agli osservatori istituiti nel caso di "progetti particolarmente rilevanti per natura, complessità, ubicazione e dimensioni delle opere o degli interventi", oggetto di provvedimenti VIA già conclusi, istituiti negli anni scorsi e le cui attività dovrebbero protrarsi ancora in tutto o parte il triennio 2020-2022 (schema seguente).

Osservatorio	Attività	Funzione di ARPAT
Comitato Tecnico di Garanzia (CTG, istituito nel 1999 - <a href="http://www.osservatorioterzacorsia.it">http://www.osservatorioterzacorsia.it</a> )	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione del tratto autostradale A1 Firenze Nord – Firenze Sud	Supporto tecnico
Comitato di Controllo (CdC, istituito nel 2012 - <a href="http://www.comitatocontrolloa1.it">http://www.comitatocontrolloa1.it</a> )	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione dei tratti autostradali A1 Barberino di Mugello – Firenze Nord, Firenze Sud – Incisa, Incisa – Valdarno	Componente del comitato (supporto tecnico e ruolo decisionale)
Osservatorio Ambientale recupero ambientale Miniera Santa Barbara (OASB)	Controllo degli aspetti ambientali nel ripristino ambientale dell'area mineraria	Supporto tecnico

Nel corso del triennio è attesa altresì l'istituzione o la riattivazione di altri osservatori:

- istituzione dell'Osservatorio ambientale "Autostrada A11 Firenze - Pisa nord, tratto Firenze - Pistoia" per il controllo delle opere previste dal progetto di terza corsia per tale tratta, già sottoposto a VIA (Decreto MATTM134/2016);
- riattivazione dell'Osservatorio ambientale del Nodo alta velocità ferroviaria di Firenze, istituito nel 2000 e la cui attività si è interrotta nel febbraio 2018;
- riattivazione - richiesta dalla Regione Toscana - in versione ridotta dell'Osservatorio ambientale della Variante di valico, istituito nel 2001 e la cui attività si è conclusa nel luglio 2018, con compiti limitati al controllo delle opere di ripristino ambientale (PREVAM).

ARPAT garantisce, oltre all'attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni, anche quella di controllo e monitoraggio per opere di particolare importanza territoriale e strategica: anche nel triennio 2020-2021-2022 tale attività sarà garantita in relazione alla realizzazione del lotto 4, dei lotti 5-6-7-8 e del lotto 9 della strada di grande comunicazione E78 Grosseto-Fano.

ARPAT infine garantirà, in attuazione delle disposizioni contenute nella Legge 132/2016, il supporto al Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) finalizzato alla definizione delle linee guida e documenti tecnici richiesti dalla normativa in materia di VIA, VAS e monitoraggio delle opere sottoposte alle verifiche degli Osservatori ambientali.



#### **4.6 Modellistica Previsionale**

L'attività di supporto tecnico specialistico nell'ambito dell'impiego delle tecniche di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera si articolerà lungo le seguenti direttrici:

- supporto tecnico alla Regione Toscana - per il tramite delle strutture ARPAT - nell'ambito dei procedimenti di rilascio e revisione delle autorizzazioni ambientali (AIA, impianti di produzione energetica L.R. 39/2005, emissioni in atmosfera Parte Quinta del D.Lgs.152/2006) e dei procedimenti VIA e PAUR (L.R. 10/2010 e D.Lgs.152/2006);
- realizzazione - in collaborazione con il Dipartimento di Pistoia - di uno studio di dispersione degli inquinanti emessi dall'impianto di termodistruzione di rifiuti attivo a Montale, a supporto di uno studio epidemiologico a cura di ISPRO, entrambi dipendenti da un finanziamento dedicato della Regione Toscana;
- partecipazione - in collaborazione con il Settore CRTQA - al "tavolo tecnico regionale sulla qualità dell'aria", attivato dalla Regione Toscana (Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti), con particolare riferimento alla predisposizione di linee guida e normative specifiche finalizzate all'attuazione dell'art. 272 bis "Emissioni odorigene" del D.Lgs.152/2006.

#### **4.7 Radioattività e Amianto**

La specializzazione sulla radioattività e l'amianto riguarda sia il laboratorio, con tecniche di campionamento e analisi dedicate alla rilevazione di sostanze radioattive, polveri e fibre, sia il supporto e il controllo ispettivo sugli impianti per gli aspetti specifici, oltre che, infine, progetti di ricerca e sviluppo nell'ambito di gruppi nazionali per la definizione di protocolli e linee guida.

L'attività 2020-2021 sarà fortemente condizionata dall'attuazione di nuove normative e accordi, in particolare:

- il recepimento della Direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti;
- l'accordo fra SNPA e ISIN per il monitoraggio della radioattività ambientale e altre attività connesse al recepimento della Direttiva (sia riguardo sorgenti di radiazioni artificiali che naturali, quali NORM e radon);
- il piano regionale amianto.

Le attività previste, che potranno subire rimodulazioni nel corso dei prossimi 2 anni in funzione di programmi e indirizzi anche nazionali, sono principalmente così articolate:

- contributo specialistico sulla radioattività e l'amianto nell'ambito del supporto tecnico e del controllo degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e dei siti inquinati e contaminati da sostanze radioattive o amianto;
- per la radioattività:
  - la revisione e attuazione del piano di monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 104 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i. (art. 72 Direttiva e art. 35 Trattato Euratom). Il programma annuale include le principali matrici ambientali sul territorio regionale, gli alimenti e le acque potabili;
  - la collaborazione con la Regione e le Aziende USL per la programmazione del controllo della radioattività nelle acque potabili e l'elaborazione dei documenti attuativi, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 28/2016 e dagli indirizzi del Ministero della salute;
  - la partecipazione al progetto INAIL-Università di Napoli, in collaborazione con ISS e ARPAV, per la *Definizione di protocolli operativi e metodi di calcolo utili nell'ambito dei settori industriali dove la presenza di NORM (Normally Occurring Radioactive Materials) può presentare un impatto radiologico significativo*;
  - il trasferimento degli esiti del progetto INAIL-ISS *Analisi critica e sperimentazione di metodi e protocolli di misura della concentrazione di radon e di metodi di risanamento, con individuazione di quelli ottimali per alcune tipologie di ambienti di lavoro rilevanti per il rischio radon, in relazione alla direttiva 2013/59/Euratom*;
  - la prosecuzione del supporto al Settore Miniere per le attività di studio sulla geotermia propedeutiche all'implementazione degli aspetti riguardanti la radioattività (NORM e radon);
- per l'amianto e attività correlate:
  - l'elaborazione del "piano regionale amianto";
  - lo svolgimento del programma di qualificazione dei laboratori che effettuano analisi dell'amianto, nell'ambito dell'Accordo Stato Regioni 80CSR del 7 maggio 2015, secondo quanto concordato al tavolo nazionale coordinato dal Ministero della Salute;
  - l'attività per la *Ricerca e definizione di tecniche innovative per lo studio della natura morfologica e degli inquinanti nei sedimenti e rifiuti di lavorazione del bacino marmifero apuano, nell'ambito del "progetto cave"*;

- il completamento della *Linea guida per lo scavo, la movimentazione e il trasporto delle terre e rocce da scavo con amianto naturale e per i relativi criteri di monitoraggio*, nell'ambito del GdL VI/03 SNPA.

## 5 I processi di governo e di supporto

### 5.1 Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione

Ai fini della pianificazione dell'attività dell'Agenzia, come già osservato in diversi capitoli del presente Piano, è necessario tener conto di alcuni importanti elementi, di modifica del *contesto esterno e interno* in cui opera ARPAT:

1) entrata in vigore della Legge 132/2016, Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. In base a questa legge, e ai decreti attuativi ancora in fase di elaborazione, riguardanti il catalogo delle prestazioni e la definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), sarà necessario l'aggiornamento della Carta dei Servizi e delle Attività con determinazione dei costi delle attività. L'esperienza di utilizzo della stessa sarà la base di partenza per discuterne la revisione, anche in termini di semplificazione. Nella programmazione delle attività si dovrà tener conto anche del Programma Triennale del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale;

2) riduzione del personale e aumento dell'età media;

3) criticità rilevate per il controllo alle emissioni in atmosfera;

4) richieste da parte dell'Autorità giudiziaria in aumento;

5) trend in aumento dei controlli senza sopralluogo (documentali).

In relazione ai punti 2, 3 e 4 sarà necessario un migliore e più standardizzato coordinamento trasversale che coinvolga più strutture dell'Agenzia, in un'ottica di *sistema*.

In relazione al punto 5 sarà necessario dare evidenza nella programmazione delle attività della differenza tra controlli con e senza sopralluogo.

Per quanto riguarda i sistemi di gestione, è stato ottenuto nel 2019 l'accreditamento dei Settori laboratorio e Agenti fisici ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2018. Per il triennio 2020-2022 è previsto il mantenimento dell'accreditamento con estensione per prove e misure rilevanti in campo ambientale.

Per quanto concerne la certificazione, per i processi dell'Agenzia è previsto il mantenimento della conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 "*Sistemi di gestione per la qualità – Requisiti*", che comporta un continuo aggiornamento dell'analisi di contesto e delle azioni per affrontare rischi e opportunità.

In relazione agli ultimi due punti nel 2019 è stato avviato un progetto per la scrittura efficace delle procedure, che continuerà nel triennio 2020-2022.

## 5.2 Indirizzo tecnico delle attività

Per il triennio 2020-2022 è confermata come attività prioritaria del Settore Indirizzo Tecnico delle Attività (SITA) quella di interfaccia nei confronti dei diversi Settori regionali competenti, a diverso titolo, nelle materie ambientale.

In continuità con gli anni precedenti è peraltro anche necessario perseguire la finalità sia di ricercare la massima omogeneità che di assicurare un adeguato livello tecnico delle strutture territoriali di ARPAT.

Per le finalità di cui sopra occorre promuovere costantemente e opportunamente consolidare il coinvolgimento delle diverse Strutture dell'Agenzia; questo deve essere attuato anche e soprattutto attraverso la collaborazione con le Strutture specialistiche e con le Commissioni tematiche, che pertanto assumono un ruolo fondamentale di confronto ed approfondimento interno all'Agenzia. La necessità di un tale approccio trova ulteriore conferma dal contesto attuale, connotato dalla contrazione delle risorse umane, ma potrà risultare utile per agevolare la indispensabile formazione del personale neoassunto.

La necessità di un forte e costante rapporto con i Settori regionali di pertinenza sarà ricercato con una puntuale e convinta partecipazione ai Tavoli tecnici ed alle numerose riunioni convocate dagli stessi Uffici regionali. Il lavoro congiunto deve essere finalizzato sia a definire posizioni tecnico/giuridiche di riferimento per i procedimenti amministrativi, sia a diffondere indicazioni utili al sistema produttivo. Nel prossimo futuro avrà particolare rilievo la condivisione di modalità operative amministrative e tecniche sia con il settore regionale competente, che con il SNPA, in relazione alle recenti modifiche all'Art. 184 ter per l'autorizzazione dell'EoW (end of waste - "fine rifiuto") *caso per caso*. Inoltre il 2020 dovrebbe permettere di pervenire finalmente all'applicazione condivisa con la Regione del metodo SSPC (approvato dal SNPA) per l'individuazione delle frequenze di controllo nelle installazioni AIA, i cui esiti richiederanno probabilmente anche aggiustamenti organizzativi interni all'Agenzia.

La recente mutata organizzazione delle attività dei gruppi di lavoro (GdL) del SNPA sta richiedendo un considerevole sforzo, anche all'Agenzia, per continuare a fornire un contributo adeguato: in questo senso il SITA è coinvolto in duplice veste, sia direttamente con proprio personale nei diversi GdL, che come punto di riferimento interno per tutto il personale ARPAT coinvolto.

Sul versante interno, sempre con riferimento al duplice obiettivo di omogeneità e adeguato livello tecnico, sarà necessario proseguire e ulteriormente consolidare le previste attività di risposte ai quesiti, "prime letture" normative, piani di formazione e acquisti, continuando a lavorare in stretta collaborazione con le Commissioni tematiche

attraverso il personale SITA in esse coinvolto. Una maggiore efficacia di questa collaborazione va perseguita operando in modo che tutti i membri delle Commissioni assumano a pieno il ruolo di interfaccia rispetto alle strutture di appartenenza, più di quanto non avvenga già adesso.

Il personale SITA è coinvolto in modo rilevante anche nelle attività connesse al monitoraggio delle acque interne, così come, in relazione alle tematiche riguardanti il mare, lo sarà nel controllo delle acque di balneazione e l'attuazione della Marine Strategy Framework Directive, in collaborazione con i competenti settori agenziali e regionali.

Saranno svolte le attività connesse alla sezione regionale del catasto rifiuti, compatibilmente alla effettiva disponibilità dei dati, così come è assicurato il confronto con la Regione per l'approntamento di una nuova banca dati dedicata alle autorizzazioni degli impianti di gestione rifiuti, connessa direttamente ai procedimenti amministrativi di competenza regionale.

### **5.3 Il Sistema informativo ambientale**

Proseguirà la gestione del Sistema informativo regionale ambientale e del Punto Focale Regionale, per mantenere la tempestività e la completezza dei flussi dati verso i livelli regionali e nazionali, oltre alla collaborazione con il Settore Comunicazione per la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati da ARPAT.

In relazione all'attuazione delle norme europee e nazionali sulla protezione dei dati e sull'aggiornamento al CAD (codice amministrazione digitale), continuerà il percorso di adeguamento di ARPAT alla nuova normativa in coerenza con le indicazioni della Regione Toscana, oltre alla partecipazione ai Tavoli Istruttori del Consiglio (TIC) per la costituzione del SINANET e il reporting ambientale.

Continuerà inoltre l'attività di gestione e sviluppo di applicativi di interesse regionale, in particolare SISBON (bonifiche dei siti contaminati) e CIRCOM (catasto informatico per la presentazione delle comunicazioni delle situazioni impiantistiche dei gestori radiotelevisivi e di telefonia cellulare), secondo le indicazioni concordate con i competenti Uffici regionali.

In riferimento alle specificità e priorità della programmazione 2020, si segnalano:

- la conclusione delle attività per il Progetto cave, attraverso la prosecuzione dello sviluppo di protocolli di monitoraggio da remoto a supporto del controllo ispettivo;
- il supporto alle attività geologiche specialistiche richieste ad ARPAT (analisi GIS e geo-statistiche, modellistica idrogeologica, aree a inquinamento diffuso);

- il completamento del progetto ministeriale “Progetto C.E.N.” per la parte della realizzazione del “Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico”;
- il supporto alla Direzione Ambiente e Energia ed alla Direzione Urbanistica nella progettazione e realizzazione di applicativi e banche dati specialistiche ed interoperabili.

#### **5.4 La gestione economica**

Il valore della produzione previsto per il 2020 presenta un incremento dell'1,08% rispetto al preventivo 2019 e del 2,86% rispetto al consuntivo 2018.

I costi che l'Agenzia prevede di sostenere nel 2020 per svolgere la propria attività presentano un incremento, concentrato prevalentemente nelle voci “acquisti di servizi” e “personale”.

La crescita del costo per “acquisti di servizi”, soprattutto nella sottovoce “manutenzione e riparazione”, prevalentemente relative alle attrezzature di laboratorio e alla rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, è dovuto alla necessità di incrementare i prezzi a base di gara per riuscire ad aggiudicare gli appalti, dopo che alcune gare, alla fine dell'anno passato, erano andate deserte. Inoltre a seguito dell'acquisto di diverse nuove attrezzature nel corso degli ultimi anni, per effetto della scadenza del periodo di garanzia a carico del fornitore, è stato necessario inserire anche queste nel contratto di manutenzione con notevole incremento dell'onere a carico dell'Agenzia.

Il costo del “personale” presenta anch'esso un incremento dovuto prevalentemente agli oneri aggiuntivi relativi al rinnovo del contratto di lavoro per il triennio economico 2019 – 2021, che occorre prevedere in base al principio della competenza economica e della prudenza. Il costo del personale previsto dipende, inoltre, anche dalle assunzioni e cessazioni programmate di unità di personale.

Il valore della produzione previsto per il 2020, consente di coprire tutti i costi, in quanto presenta risorse sufficienti a garantire l'equilibrio economico dell'Agenzia. Questa condizione risulta soddisfatta anche dalle previsioni per il 2021 e 2022.

Nel triennio 2020 - 2022 sono previsti investimenti per circa 8,2 milioni di euro, che saranno realizzati per circa 3,3 milioni di euro tramite autofinanziamento da utili e costi. Gli altri investimenti saranno realizzati con contributi in conto capitale provenienti dalla Regione, per i quali è auspicabile la tempestività dell'atto di impegno e del pagamento da parte degli Uffici regionali, per consentire di attivare in tempi brevi le procedure acquisitive.

## 5.5 La gestione delle risorse umane

Con decreto del Direttore Generale n. 12/2020 è stato approvato – nel rispetto delle facoltà assunzionali previste e delle vigenti disposizioni in materia - il Piano per i fabbisogni di personale (PTFP) per il triennio 2019/2021, che prevede, oltre alle assunzioni per l'anno 2020, la prosecuzione delle assunzioni previste per l'anno 2019 dal precedente Piano per i fabbisogni 2019/2021 di cui al DDG 95/2018 (così come integrato e/o modificato con i DDG nn. 100/2018, 138/2018, 20/2019, 35/2019 e 140/2019), le cui procedure, pur essendo state avviate, non si sono concluse nel medesimo anno; in particolare:

- l'assunzione a tempo indeterminato di 7 unità di personale del ruolo sanitario e di 10 unità di personale del ruolo tecnico, relative al PTFP 2018-2020, le cui procedure si sono già concluse ad inizio 2020 o sono ancora in corso;

- l'assunzione a tempo indeterminato di 17 unità di personale di comparto (di cui 5 unità del ruolo sanitario, 11 del ruolo tecnico e 4 del ruolo amministrativo), per i cui posti sono in corso di attivazione le procedure di mobilità interna preliminari alle procedure di assunzione. Le modalità di copertura di detti posti potranno riguardare la mobilità dall'esterno che peraltro, a seguito dell'entrata in vigore della L. 56/2019 (art. 3, comma 8), per il periodo 2019-2021 non è più obbligatoria e l'utilizzo di graduatorie concorsuali di altri enti o l'indizione di specifiche procedure concorsuali, previa attivazione delle procedure di assunzione prevista dall'art. 34bis del D. Lgs. 165/2001.

Il sopracitato PTFP prevede inoltre per l'anno 2020, in applicazione dell'art. 22, comma 15, del D.Lgs. 75/2017 e sulla base del turn over, l'attivazione di procedure selettive interne per la progressione verticale per 4 posti (di cui 1 del ruolo amministrativo e 3 del ruolo tecnico), nonché l'assunzione a tempo indeterminato di 7 unità dirigenziali (di cui 2 del ruolo sanitario, 2 del ruolo professionale e 3 del ruolo tecnico).

Per quanto riguarda le unità di personale a tempo determinato:

- il progetto "Cave", attualmente in corso, è stato ulteriormente prorogato, con delibera della Giunta Regionale Toscana n. 75 del 27.1.2020, fino al 31.12.2020: a tal fine è stata prevista la proroga dei contratti a tempo determinato in essere fino a tale data, nel rispetto della normativa e del CCNI vigenti;

- per il progetto "Marine Strategy", attualmente in corso, considerata la scadenza dei contratti del personale ivi impegnato - per il quale non è possibile disporre, in base alla normativa vigente, ulteriore proroga -, è prevista l'assunzione di 5 unità di personale a tempo determinato per consentire la continuazione delle attività fino al termine del progetto stesso, ovvero fino al 31.12.2020;

- per il progetto Interreg denominato " MON ACUMEN – MONitorage Actif Conjoint



Urban - MaritimE de la Nuisance 2018-2021" è stata assunta 1 unità di personale con profilo di Collaboratore tecnico professionale con Laurea in Fisica fino al 14.3.2021;

- per il progetto REPORT 2018-2020, di cui ARPAT è uno dei partners, è stata indetta una selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato, fino al termine del progetto 28.02.2021, di 1 Collaboratore tecnico professionale con Laurea in Fisica.

E' stata inoltre prevista, nel corso dell'anno 2020, l'assunzione a tempo determinato di un Dirigente analista, in applicazione dell'art. 15 septies del D. Lgs. 502/1999.

A seguito dell'adozione del Bilancio preventivo economico 2020-2022 potrà essere data applicazione a quanto previsto dal l'art.1, comma 563, della Legge 27.12.2017, n. 205 in merito alla possibilità per le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente, per il triennio 2018-2020, di incrementare il turn over previsto a legislazione vigente nella misura massima del 25 per cento, con possibilità di assumere ulteriori 10 unità di categoria D, previa adozione di un nuovo PTFP.

Nel corso dell'anno, a seguito della conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, che modifica i requisiti previsti dall'art. 20, comma 1, del D. Lgs. 75/2017, posticipando al 31 dicembre 2020 il termine di maturazione del periodo di servizio a tempo determinato minimo per l'accesso a tali procedure, sarà possibile anche attivare procedure di stabilizzazione del personale precario in ARPAT in possesso dei requisiti richiesti.

Proseguirà inoltre l'applicazione del nuovo CCNL per il personale di comparto e per il personale della Dirigenza sanitaria e, non appena sarà entrato in vigore il nuovo CCNL per il personale con qualifica dirigenziale dei ruoli Professionale, Tecnico ed Amministrativo (comparto Funzioni locali), ne sarà data applicazione sia dal punto di vista giuridico che economico, e saranno definiti con le nuove regole i fondi contrattuali; sarà infine avviata la fase di contrattazione integrativa, o di altra forma di partecipazione sindacale, sugli istituti per i quali tali forme sono o saranno previste.

## **6 Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela**

L'emanazione della Legge n. 132/2016 indica l'attività di ricerca finalizzata (art. 3 comma c) come compito istituzionale e funzione precipua del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente: in tal senso ARPAT garantirà la propria partecipazione alle attività congiunte e promosse dal Sistema. La necessità di metodiche di misura e controllo avanzate e della promozione di soluzioni e azioni di mitigazione innovative può trovare un utile supporto anche in progetti di ricerca finanziati da risorse comunitarie (Life, Horizon 2020 e Interreg), da attuarsi in sinergia con la Regione, le amministrazioni locali e gli enti di ricerca.

Nel triennio 2020–2022 saranno completati i progetti già attivi e sarà valutata l'opportunità di partecipare a nuovi progetti, garantendo continuità nell'azione di miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela, come di seguito indicato:

- Life Nereide (si veda 4.4) per la mitigazione del rumore stradale e Seposso (si veda 4.2) per il controllo dei reimpianti di Posidonia oceanica: sarà valutata la possibilità di una partecipazione di ARPAT a nuovi progetti in base alle *call* europee disponibili per lo sviluppo di metodiche di misura del rumore e modelli previsionali per la piena attuazione delle direttive 49/2002/CE e 996/2015/UE;
- Progetto per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico in Toscana (si veda 4.4) e sviluppato quello sui temi di epidemiologia per l'esposizione ai CEM finanziati dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana ed ARPAT;
- Progetti Interreg Marittimo Report (si veda 4.4) per la definizione di linee guida per la mitigazione delle emissioni sonore e l'impatto acustico dei porti e Mon Acumen (si veda 4.4) per la realizzazione della prima rete di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico generato dai porti in ambito transfrontaliero;
- Progetto speciale Cave finanziato dalla Regione Toscana per il controllo, attraverso droni e immagini satellitari, dell'attività estrattiva nelle cave di marmo;
- Progetto Interreg Marittimo AER NOSTRUM sulla qualità dell'aria nell'area portuale in collaborazione con le altre Agenzie per l'Ambiente di Liguria e Sardegna oltre quelle francesi dell'area dell'alto Tirreno;
- Progetto Horizon 2020 NEMO
- Studio e monitoraggio dell'ambiente marino finanziato dal Ministero

dell'Ambiente nell'ambito delle attività previste dalle direttive Marine Strategy e Habitat (si veda 4.2).

Da ricordare, infine, l'Accordo tra ARPAT e CIBM (Consorzio per il centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata Guido Bacci di Livorno) in attuazione della DGRT n° 1330/2018 finalizzato alla collaborazione sul programma comunitario DCF (Data Collection Framework) oltre a quelli con l'Università di Pisa e, in particolare, con i Dipartimenti di Fisica, Chimica, Biologia e Scienze della Terra per lo sviluppo congiunto di attività di ricerca in materia ambientale (nello specifico agenti fisici, qualità dell'aria e inquinamento marino) e con l'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della Terra, nell'ambito del Progetto Cave.

## 7 Le attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS)

Nel seguito evidenziamo le attività IOS, suddivise per enti/soggetti, che si prevede di svolgere, comprese le attività richieste che ad oggi non presentano un impegno di spesa da parte dei richiedenti, e che potranno diventare operative ai fini del presente Piano solo a seguito dell'effettiva destinazione delle risorse.

### 7.1 Attività istituzionali obbligatorie straordinarie (IOS) a carico della Regione

Attività specifiche
Progetto Cave
Centro telerilevamento qualità aria zona cuoio
Monitoraggio mercurio nel comprensorio dell'Amiata nelle aste fluviali del fiume Paglia
Attività di monitoraggio Laguna di Orbetello
Monitoraggio falda Montescudaio-Cecina
Supporto tecnico monitoraggio soil gas pozzi e impianto SVE Montescudaio
Monitoraggio geotermico (controllo qualità dell'aria)
Gestione e manutenzione rete regionale qualità dell'aria

### 7.2 Attività da altri enti/ soggetti

Progetto	Soggetto erogatore
Atto intesa tra ARPA Liguria e le sottoregioni Mediterraneo occidentale per attuazione art. 11 D.Lgs 190/2010 recepimento direttiva 2008/56/CE e direttiva quadro strategia marina (v. catalogo SNPA A.1.2.4)	Arpa Liguria (capofila), Arpa Toscana, Arpa Campania, Arpa Lazio, Arpa Sardegna
Effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del D.Lgs 59/2005 IPCC (v. catalogo SNPA B.3.1.4)	ISPRA
Progetto LiIFE NEREIDE	Università degli studi di Pisa

Progetto LIFE SEPOSSO	ISPRA
Progetto INTERREG REPORT	<u>Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale</u>
Progetto INTERREG MON ACUMEN	<u>Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale</u>
Accordo di programma tra RT e Autorità portuale per adempimenti connessi al nuovo piano regolatore del porto di Livorno	Autorità di sistema portuale del Mar Tirreno Settentrionale
Progetto Horizon 2020 NEMO	UE
Progetto INTERREG Marittimo Aer Nostrum	UE
Monitoraggio stazione ENI Stagno	ENI (da Accordo RT)
Gestione della rete di misurazione della qualità dell'aria – ENEL SANTA BARBARA" (2019 – 2024)	ENEL
Protocolli operativi e metodologie di calcolo per l'attuazione della nuova normativa di radioprotezione, recepimento della Direttiva 59/2013/Euratom, in settori industriali di particolare impatto radiologico	INAIL e Università di Napoli
Partecipazione componente ARPAT al Comitato di controllo c/o Min. Amb. previsto dai decreti di compatibilità amb.le n. 897 del 19/11/07 (Barberino M.Ilo/FI Nord) e n. 1717 del 17/12/08 (tratto FI Sud/Incisa V.no) Provved. DD 0000063/DVA del 1/3/2016	Autostrade per l'Italia SpA
Convenzione per la collaborazione tecnico-scientifica con finalità formative nelle attività di controllo e monitoraggio dell'inquinamento acustico	Arpa Basilicata
Programma di contributi per esigenze di tutela ambientale connesse alla minimizzazione dell'intensità e degli effetti dei campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici – Ammissione al contributo Progetto "ADDENDUM" – Avanzamento attività progetti di cui al DD 72/RIN del 28/6/2016 (2019-2021)	MATTM

Accordo ARPAT-CIBM in attuazione accordo Regione Toscana CIBM attività 2018/2020	CIBM
Convenzione ISPRA ARPAT esecuzione di analisi chimiche ed ecotossicologiche su alcune categorie di rifiuti, finalizzate alla definizione di Linee Guida per l'attribuzione della caratteristica di pericolo HP14 "Ecotossico" ai rifiuti, secondo quanto previsto dall'Allegato al Regolamento (UE) 2017/997 del Consiglio dell'8 giugno 2017 che modifica l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio.	ISPRA
Gestione e manutenzione da parte di ARPAT per l'anno 2020 dei laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria ambiente del comune di Calenzano	Comune di Calenzano
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile	Comune di Forte dei Marmi
Campagna monitoraggio QA con mezzo mobile	Comune di Porcari

### 7.3 Attività in attesa conferma finanziamento

Progetto	Soggetto erogatore
Monitoraggio in continuo dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli	Comune di Livorno
Supporto tecnico all'osservatorio ambientale recupero Miniera Santa Barbara	ENEL
Valutazione Piani di Utilizzo agronomico	Comune di Cortona
SIN di Orbetello	Regione Toscana

## ALLEGATO

### Le attività IO – Controllo e Monitoraggio

n° CdSA	Catal. SNPA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività 2019 Programmata (consuntivo)	Attività Programmata 2020	Attività Programmata 2021	Attività Programmata 2022
1	A.1.2.1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	218 (313)	213	209	200
2	A.1.2.1	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	Centraline	4 (4)	4	4	4
3		Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	80 (38)	80	80	80
5	A.1.2.2	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	255 (277)	286	254	250
6	A.1.2.2	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	72 (116)	88	86	88
7	A.1.2.1	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	21 (16)	14	11	13
8		Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	3 (7)	3	3	3
9		Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	196 (188)	190	190	190
10		Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	47 (59)	50	50	50
12	B.3.1.6	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	63 (72)	60	60	60
13		Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	8 (2)	8	8	8
15	B.3.1.6	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	59 (57)	55	55	55
17		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	29 (22)	20	20	20
18		Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	6 (8)	6	6	6

20		Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	170 (346)	196	196	196
25		Monitoraggio acque di balneazione	Punti	290 (298)	290	290	290
29	B.3.1.6	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	205 (240)	200	200	200
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	80 (38)	40	40	40
30	B.3.1.6	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Camini	13 (5)	10	10	10
33	A.1.1.1	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	126 (126)	126	126	126
34		Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	19 (17)	15	15	15
35	A.1.1.1	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	19 (19)	20	20	20
36		Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	10 (10)	10	10	10
37	A.1.1.1	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	Campioni	548 (330)	540	540	540
39		Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	25 (15)	12	12	12
41		Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	52 (52)	52	52	52
45	B.3.1.6	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	121 (177)	120	120	120



46		Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (13)	10	10	10
47		Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (10)	10	10	10
48	B.3.1.6	Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	10 (11)	10	10	10
53		Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab. centraline mobili	10 (0)	10	10	10
55		Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4 (3)	4	4	4
56		Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	0 (2)	1	1	1
57		Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	Dosimetri posizionati	0 (205)	0	0	0
58		Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	400 (307)	400	400	400
62		Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	37 (47)	40	40	40
65		Controllo su impianti RTV	Ispezioni	24 (20)	20	20	20
68		Controlli su impianti SRB	Ispezioni	47 (300)	100	100	100
73		Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8 (1)	8	8	8

74		Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	3 (1)	3	3	3
75		Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	0 (3)	2	2	2
77		Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	374 (406)	380	380	380
78		Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	24 (18)	20	20	20
82		Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	6 (0)	2	2	2
84		Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	87 (87)	50	50	50
87		Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	87 (120)	90	90	90
90		Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	148 (187)	150	150	150
91		Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	70 (156)	100	100	100
92		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	2 (1)	2	2	2
94		Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	4 (2)	2	2	2
96		Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	10 (8)	10	10	10

99		Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	5 (2)	2	2	2
100	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99	Ispezioni	11 (12)	11	9	8
101	B.3.1.1 B.3.1.2	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs 334/99	Ispezioni	7 (10)	11	11	7
102		Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni	1 (4)	1	1	1
105		Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	16 (24)	10	10	10
106		Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	0 (2)	1	1	1
107		Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	0 (1)	0	0	0
109	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	149 (219)	112	120	120
110	B.3.1.4	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	6 (12)	9	6	9
113		Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	68 (20)	20	20	20
137	D.8.1	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	461 (518)	400	400	400
138	B.5.1.1	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	291 (264)	260	260	260

## Le attività IO/INO – Supporto Tecnico

n°	IO/IOS	Catalogo SNPA	DESCRIZIONE	Attività 2019 programmata (consuntivo )	Attività 2020	Attività 2021	Attività 2022
4	IO		ST per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera	13 (24)	24	20	20
11	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura	170 (154)	154	150	150
14	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST per scarichi: non in PF acque reflue domestiche con potenzialità > 100 AE; acque AMPP e AMD acque superficiali; AMPP aziende Allegato 5 DPGR46/R/2008 in fognatura bianca; scaricatori di piena; prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	105 (79)	79	80	80
16	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST allo scarico in PF	153 (135)	135	140	140
19	INO		ST su comunicazioni ai fini dell'utilizzazione degli effluenti di allevamento	2 (3)	3	2	2
21	INO		ST per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non e valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	11 (1)	1	2	2
22	IO		ST per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura.	5 (0)	2	2	2

23	IO		Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; ST in materia di risorse ittiche; Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	5 (0)	2	2	2
26	IO		Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	1 (0)	1	1	1
31	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	291 (305)	300	300	300
32	INO		Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; ST per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	0 (0)	0	0	0
42	IO		Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	0 (1)	1	1	1
43	IO		Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	0 (1)	1	1	1
44	IO		Partecipazione a Commissioni in materia di gas tossici	1 (2)	2	2	2
48	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC)	65 (54)	55	60	60
49	IO		ST per rilascio autorizzazione in deroga di attività temporanee, manifestazioni e spettacoli	42 (39)	40	40	40

50	IO		ST per: l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, la valutazione dei piani aziendali di risanamento e sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento	4 (3)	3	3	3
51	INO		ST per la redazione dei PCCA e la verifica degli strumenti di pianificazione territoriale collegati, i Regolamenti acustici, la Relazione biennale di Clima acustico, la raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustiche negli agglomerati	0 (0)	0	0	0
60	IO		ST per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. ST per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. ST per la pianificazione degli interventi	18 (24)	20	20	20
64	IO		Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	55 (31)	30	30	30
66	IO	E.9.1.1	ST per impianti RTV	76 (74)	75	75	75
70	IO	E.9.1.1	ST per impianti SRB	909 (1362)	1200	1200	1200
75	IO		Attività istruttoria e di ST in materia di amianto	3 (2)	2	2	2

79	IO	I.15.1.5	ST Bonifiche Regionali	436 (453)	440	440	440
80	INO	I.15.1.5	ST Bonifiche Nazionali	38 (25)	25	25	25
81	INO		ST per approvazione interventi di riparazione terreni e acque contaminate in siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale	1 (2)	2	2	2
83	INO		ST ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	1 (3)	2	2	2
85	IO		ST per Autorizzazione alla coltivazione di cave	63 (93)	80	80	80
86	INO		Supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave	0 (0)	0	0	0
88	IO		ST per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	132 (134)	130	130	130
89	INO		ST per l'iscrizione e relativa ispezione preventiva per imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	8 (5)	5	5	5
92	IO		Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161-art.5.c.3	3 (2)	2	2	2
97	IO		ST per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	27 (34)	30	30	30
98	INO		ST per le autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	1 (2)	2	2	2

102	IO		Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo	3 (6)	5	5	5
103	IO		Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale	0 (0)	0	0	0
104	IO		ST stabilimenti a rischio di incidente rilevante per elaborazione Piano di emergenza esterno, Piano di Emergenza Portuale, pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	4 (3)	3	3	3
106	IO		Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	9 (10)	10	10	10
111	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	170 (252)	250	250	250
112	IO	I.15.1.2 I.15.1.3	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	4 (1)	1	1	1
115	INO		ST agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	51 (28)	30	30	30
116	IO		ST per le procedure di VIA (Province, Comuni): Per pronunce compatibilità ambientale	86 (86)	85	85	85
117	IO		ST per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	15 (10)	10	10	10



118	IO		ST per le procedure di VIA (Regione): Per pronunce compatibilità ambientale	103 (121)	110	110	110
120	IO		ST ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	227 (225)	225	225	225
121	IO		Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV	4 (11)	10	10	10
124	IO		ST per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	0 (0)	0	0	0
125	INO		Collaborazione con SSR per valutazioni di impatto sanitario	0 (0)	0	0	0
129	INO		ST finalizzato alla diffusione della conoscenza ambientale ai fini della sostenibilità ambientale	4 (4)	4	4	4
131	IO		ST alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS	0 (0)	0	0	0

132	IO		ST alla Regione per perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca, la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale	5 (1)	2	2	2
136	INO		Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela	0 (0)	0	0	0
139	INO		Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	0 (0)	0	0	0
141	INO		Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	4 (1)	2	2	2
142	IO		Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	0 (0)	0	0	0

143	IO		Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	43 (67)	50	50	50
AUA	IO	I.15.1.2 I.15.1.3		231 (181)	180	180	180